

Tempi stretti per la nuova disciplina sui derivati

# Prossima tappa l'energia

■ Dopo il via libero definitivo del Consiglio dei Ministri al decreto legislativo di recepimento della direttiva Mifid partirà una marcia a tappe forzate per il varo dei regolamenti attuativi per i derivati sull'energia.

I tempi sono infatti molto stretti dato che, a inizio novembre, è attesa l'entrata in vigore a regime delle norme a livello europeo. «L'approvazione odierna - spiega un operatore del settore - deve essere seguita da quella di una serie di regolamenti attuativi che dovranno, tra l'altro, identificare i nuovi strumenti finanziari e i soggetti abilitati agli interventi, che vedono in primo piano Gme e Borsa Italiana».

Su questo problema tornerà al lavoro, nei prossimi giorni, l'apposito tavolo attivato presso la Presidenza del Con-

siglio e costituito da Mse, Tesoro, Politiche Europee, Consob e Autorità per l'Energia. Queste ultime, Consob e Autorità, a loro volta devono avviare una collaborazione per mettere a punto la parte esecutiva dei futuri controlli assieme alla delimitazione delle funzioni di vigilanza così come stabilito nel nuovo provvedimento. «Senza questa cornice infatti - prosegue l'operatore - si rischiava di aprire il mercato anche ad operatori stranieri senza le indispensabili condizioni di salvaguardia e trasparenza.

## LE AUTHORITY

Si dovranno identificare i nuovi strumenti finanziari e i soggetti abilitati agli interventi: in primo piano Consob e Gestore elettrico

In merito, tra l'altro, il decreto conferma la necessità di una reciproca collaborazione, anche con scambio di informazioni, senza poter opporre il segreto di ufficio". Tra gli impegni prioritari, ora, la stipula di appositi protocolli d'intesa.

Il decreto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri stabilisce forme di collaborazione tra Consob e l'Autorità per l'Energia per la negoziazione di derivati sull'energia nei mercati regolamentati. Le due autorità, tra l'altro, stipuleranno protocolli d'intesa e si presteranno reciproca assistenza e, tra loro, non sarà opponibile il segreto d'ufficio.

Il mercato dei derivati sui prodotti energetici sta assumendo un peso crescente sulle grandi piazze finanziarie mondiali e le banche di investimenti americane sono tra le

più attente a questo settore. Anche in Italia il mercato sta muovendo passi importanti e alcune grandi banche internazionali sono state autorizzate a commercializzare - sotto forme precise e con alcune restrizioni - i loro prodotti. Proprio questa estate, per esempio, Morgan Stanley ha ottenuto l'autorizzazione per la distribuzione ai risparmiatori privati del fondo Commodities Alpha Plus. Si tratta di un comparto della Sicav lussemburghese della società di gestione che si indirizza al mercato delle materie prime. Il parametro replica un paniere di 24 materie prime appartenenti a diversi settori merceologici: energia, prodotti agricoli, bestiame, metalli industriali e preziosi. La politica di investimento si basa su metodi quantitativi ed è attiva: la selezione delle attività potrà, dunque, discostarsi da quelle presenti nell'indice a seconda delle previsioni di mercato del gestore. La riproduzione dell'indice si realizza attraverso l'utilizzo di derivati, ma l'esposizione globale non può superare il valore del patrimonio netto.

